

Rassegna del 17/05/2013

NESSUNA SEZIONE

10/05/2013	Bisalta	18	<u>Care Istituzioni, adesso tocca a voi!</u>	...	1
10/05/2013	Bisalta	20	<u>«Gli aiuti alle giovani Pmi non creino partite Iva povere»</u>	...	2
10/05/2013	Sesia	7	<u>In Fattoria: di tutto e di più</u>	...	3
15/05/2013	Unione Monregalese	33	<u>Artigiani. . . quali opportunità?</u>	...	4
16/05/2013	Corriere di Savigliano	9	<u>Giacosa bis</u>	...	5
16/05/2013	Eco di Biella	27	<u>I vertici Biverbanca incontrano il territorio</u>	...	6
16/05/2013	Eco di Biella	29	<u>Incontro con Biver</u>	...	7
17/05/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Cna Torino al fianco dei piccoli editori</u>	...	8
17/05/2013	Giornale Piemonte	9	<u>L'artigianato doc «assedia» il Comune</u>	...	9
17/05/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Le aziende: tc/Via la tassa anche dai capannoni» - «Via dai capannoni Oppure è il caos»</u>	Sciullo Massimiliano	10

1
Parlano Fernanda Fulcheri e Patrizia Dalmaso, presidente e direttrice CNA

Care Istituzioni, adesso tocca a voi!

da Borgo **San Dalmazzo**

Non un libro dei sogni ma un ordinato elenco di priorità univocamente portate all'attenzione dei decisori politico-istituzionali. Ai quali si chiede di sottoscrivere il manifesto redatto dalle rappresentanze delle Pmi riunite in «Rete Imprese Italia» e illustrato da Cna, Confcommercio, Confartigianato e Confesercenti nell'assemblea romana convocata questo 9 maggio proprio per discuterne pubblicamente i diversi punti. «Un dato di fatto è certo - è il commento dei vertici provinciali della Cna, presidente Fernanda Fulcheri e direttrice generale Patrizia Dalmaso - Non sono più sufficienti delle vaghe promesse temporali, servono semmai scadenze perentorie entro le quali si dia seguito a provvedimenti di buon senso e non più rinviabili a pena della estinzione del tessuto produttivo, artigiano e terziario diffuso anche in una provincia solida come la nostra e che finora ha svolto un ruolo di riduzione delle tensioni sociali e occupazionali. Non va dimenticato infatti che le Pmi sono state le sole a garantire la continuità aziendale e dell'occupazione pur in presenza di margini di redditività ridotti se non azzerati dalla crisi in atto, e questo anche beneficiando solo in minimissima parte di tutti quei sussidi e ammortizzatori sociali che pure le stesse concorrono a finanziare a favore di settori diversi». Adesso è giunta l'ora del girone di ritorno. «Come è stato ribadito più volte dal presidente Unioncamere e Confcommercio, Ferruccio Dardanella, serve un piano straordinario per le Pmi artigiane e terziarie, da cui solo può dipen-

dere ogni ulteriore margine di aumento dell'export, oggi l'unica valvola di sfogo del nostro sistema produttivo sui mercati, a fronte di una domanda interna che richiede a sua volta politiche tese a contenere la fiscalità diretta e indiretta sulle famiglie e una robusta opera finalizzata a detassare e semplificare le assunzioni stipulate dalle piccole imprese». Una serie di misure dunque per migliorare strutturalmente gli scenari generali e settoriali in cui si muovono le realtà aziendali locali «che rischiano in difetto di questi provvedimenti di arrivare stremate all'appuntamento con i primi e pur flebili cenni di ripresa stimati a decorrere dalla seconda parte dell'anno; e la storia recente - rimarkano le due dirigenti di categoria - insegna che una volta venuta meno un'attività artigianale, riaprirla è missione assai difficile se non impossibile, e comporta costi pubblici e sociali ben più alti di quelli che si dovrebbero sostenere con interventi istituzionali a tutela della continuità produttiva e occupazione dei sistemi imprenditoriali diffusi». Per tali motivi la Cna invita tutte le imprese della categoria a sottoscrivere convintamente il documento stilato dalle rappresentanze delle Pmi, «perché una firma oggi - concludono Fulcheri e Dalmaso - corrisponde a un'azienda e a più posti di lavoro salvati anche per il domani, e in definitiva alla sopravvivenza dello stesso mercato interno che costituisce la principale fonte di sostentamento per la maggior parte delle piccole e micro imprese, misurandosi infatti con esso il livello di benessere medio delle famiglie consumatrici e produttrici».

[AZor]



Patrizia Dalmaso
direttrice provinciale
CNA Cuneo



2

La presidente Giovani artigiani Stefania Bongiovanni: «Concentrare i sostegni alle aziende in grado di espandersi e assumere»

«Gli aiuti alle giovani Pmi non creino partite Iva povere»

Apertura di credito nei confronti del neo ministro alle Attività produttive Flavio Zanonato in attesa di ricevere altrettanto dal nuovo Governo di cui i giovani di Confartigianato apprezzano il pragmatismo su alcune questioni di medio periodo, senza però dimenticare le due grandi emergenze a breve: lo scatto del punto aggiuntivo di Iva ordinaria fra poco più di un mese e mezzo e l'entrata effettiva in vigore della nuova taxa rifiuti «che rischia di tramutarsi in uno stillicidio per le Pmi artigiane e commerciali - commenta Stefania Bongiovanni, presidente del gruppo Giovani di Confartigianato - Non passa giorno senza che miei associati mi chiedano di intervenire e di segnalare presso le autorità e le istituzioni delegate una serie di problemi molto concreti tradotti nella crescente impossibilità a fare fronte agli adempimenti fiscali previsti da qui alla fine dell'anno. Senza considerare una statistica inquietante che arriva direttamente dal nostro centro studi e che indica in un 16 per cento l'aumento del tasso di mortalità fra le aziende di nuovo avvio, quelle per inciso sorte su iniziativa di quanti non sono purtroppo riusciti a trovare opportunità nel lavoro dipendente e hanno quindi cercato di cogliere l'opportunità di un primo biennio di detassa-

zioni e decontribuzioni per la costituzione di partite Iva nel commercio al minuto e nell'artigianato soprattutto al consumo e di servizio alla persona». Una circostanza che non favorisce lo sviluppo di solidi contribuenti aziendali e non consente a chi potrebbe crescere di essere utile a creare nuova occupazione e quindi nuovo gettito stabile nelle esangui casse erariali. «Abbiamo apprezzato l'intervento del ministro Zanonato all'Assemblea plenaria dei Giovani svoltasi di recente a Roma e alla quale abbiamo preso parte convintamente - conclude Bongiovanni - Quello che noi auspichiamo è un rinvio non fine a se stesso della taxa rifiuti, perché non è spostando un costo fiscale ingiusto a fine anno che si risolverà il nostro problema, il cui superamento potrà avvenire soltanto con una revisione di parametri di calcolo in base ai quali oggi un artigiano o un alimentarista si ritrovano in alcuni casi addirittura decuplicato l'importo della vecchia tarsu. Così come auspichiamo che il sostegno all'imprenditoria non comporti l'ennesimo incentivo alle nuove partite Iva ma si traduca in politiche di sostegno ai piani espansivi e occupazionali di quelle già esistenti». Uno storico cavallo di battaglia di Confartigianato Giovani di Cuneo.

[AZor]



3

In Fattoria: di tutto e di più

Divertimento, gastronomia, natura, cultura e arte

Torna la Fattoria in città. La manifestazione, giunta alla sua nona edizione, è in programma dal 16 al 19 maggio. Il format, che negli anni si è fatto conoscere e apprezzare tanto da raggiungere, nel 2012, le 40mila presenze, viene ospitato nell'area attorno alla basilica di Sant'Andrea. Motore dell'iniziativa è l'Ascom affiancata dalle istituzioni e da una lunghissima schiera di enti e associazioni. Una sessantina i loghi presenti a dimostrazione del successo incontrato dalla manifestazione nel corso degli anni.

Saranno quattro giorni all'insegna del divertimento, tra assaggi, shopping e la scoperta di realtà sconosciute. Il percorso del gusto porterà i visitatori a conoscere le specialità tipiche della zona e non solo. Nella tensostruttura di via Bicheri, venerdì gran pranzo della tradizione con l'Osteria Dal Cantunè e alle 20 "Riso contro Riso", sfida all'ultimo risotto tra dodici aspiranti chef, con l'organizzazione di Casa Verdi. Sabato e domenica, poi, a pranzo e cena, Risotto Park, organizzato dalla Camera di Commercio, che sarà inaugurato sabato mattina alle ore 11 dallo chef Alessandro Borghese. Gli stand gastronomici con vari risotti saranno allestiti da associazioni provenienti dalle province di Mantova, Vicenza, Pavia, Novara e Vercelli con il Comitato Vecchia Porta Casale che preparerà la panissa. In via Brighinzio, un bicchiere di quello buono con la Fisar e Carapigna e altri prodotti dalla Sardegna.

Nel prato retrostante la basilica, tutti i giorni l'osteria della Fattoria con panissa e fritto misto del comitato Cappuccini e degustazioni di vini con l'Onav. In corso De Gasperi, "Buongiorno Italia" con le eccellenze dell'artigianato e dell'enogastronomia regionale e italiana, la vetrina nazionale delle tipicità locali e arte e sapori d'altri tempi.

A parco Kennedy, domenica, atmosfera western e succulente costine alla griglia preparate dai gran maestri dell'Accademia della costina. La parte riservata

agli spettacoli, che si terranno nella zona di via Bicheri, prevedono giovedì sera, alle 20, il cabaret di James Tont, e a seguire la cover band vercellese Anais con il mondo cantautorale italiano. Venerdì, alle 21.30, Zumba On Broadway a cura di Jungle Gym. Sabato, alle 21, il meglio della canzone italiana e domenica, per concludere, sempre alle 21, Fairy World, dagli Abba alla discomusic.

Inoltre, alla Fattoria, i visitatori potranno scoprire la campagna con pecore e caprette, mucche, maialini, galli, galline e conigli. E per chi cerca emozioni, l'aquila Akela e lo sparviero Artù. Sabato, poi, al parco Kennedy, gli amici a quattro zampe saranno protagonisti del loro personalissimo spettacolo.

La Fattoria, però, è anche arte e tradizione. Così con Confartigianato saranno proposti laboratori artigianali in diretta e con Confcooperative laboratori dedicati all'infanzia. E poi ancora, i musei cittadini con il concorso "Ricicliamo l'arte, i musei in Fattoria", il Comune di Vercelli con il circuito città d'arte della pianura padana, il Centro per le Famiglie Villa Cingoli con laboratori creativi, Confagricoltura con la città del riso, Donne e Riso con informazioni sul tipico prodotto vercellese. L'offerta didattica prevede anche l'Ecomuseo delle Terre d'Acqua della Provincia di Vercelli. Inoltre gli scatti del Circolo fotografico il Galletto e la visita al chiostro con i laboratori interattivi degli insegnanti e dei ragazzi del Liceo Artistico, affiancato dal Liceo delle scienze sociali. Infine, mostra del circolo Dessi e, in collaborazione con Arpa, Asl e Provincia, ambiente e salute in Fattoria, a cura del Sistema Educativo Territoriale.

A presentare la manifestazione sono intervenuti il sindaco Andrea Corsaro, l'assessore Ketty Politi, il presidente della Camera di Commercio Claudio Gherzi, il presidente Atl Paolo Melotti e il presidente Ascom Antonio Bisceglia con i funzionari Felix Lombardi e Chiara Vittoni.

b.c.



Lombardi, Corsaro, Politi e Bisceglia alla presentazione



chiusa pesio Incontro nella sala del Parco per riflettere in un periodo difficile

Artigiani... quali opportunità?

CHiusA PESIO

(e.c.) - Mercoledì 22 maggio alle ore 21, presso la sala didattica del Parco Marguaris, L'Unione Artigiani della Valle Pesio - Società Quattro Martiri Incoronati organizza una interessante serata informativa dal titolo "Artigiani... quali opportunità?". Interverranno Patrizia Dalmasso, direttore CNA (Confederazione Nazionale Artigianato) della provincia di Cuneo e presidente della Camera di Commercio di Nizza, e Marco Parola, consulente CNA Piemonte. «L'invito all'incontro è rivolto a tutti gli artigiani della Valle Pesio e vuole essere un momento di riflessione costruttiva in un periodo difficile dovuto alla flessione sistematica del lavoro - dice il presidente degli Artigiani di Chiusa Pesio, Mauro Carlevaris -. Molte sono le opportunità di sviluppo che in realtà ci possono essere nel nostro settore, come ad esempio il lavoro extra frontaliero». L'incontro sarà finalizzato anche ad approfondimenti di carattere tecnico e normativo del settore. L'Associazione Artigiani organizza poi per domenica 9 giugno una giornata all'insegna dello "stare insieme" con spensieratezza. In programma una visita all'acquario di Genova con cena a base di pesce. Per i dettagli relativi alla gita, ci si può rivolgere allo 0171-734967 oppure inviare una mail all'Associazione: artigianichiusapesio@email.it.



Panero e Reviglio nel direttivo Artigiani

Giacosa bis

Da sinistra: Giorgio Reviglio, Michele Giacosa e Maria Grazia Panero

Giovedì scorso, 9 maggio, gli artigiani della zona di Savigliano si sono riuniti per eleggere la nuova presidenza, che rimarrà in carica per il prossimo quadriennio.

È stato confermato il saviglianese Michele Giacosa, classe 1954, titolare dell'azienda "Elettromeccanica Fratelli Giacosa".

Da anni attivo nel sistema Confartigianato, Giacosa è inoltre presidente della Confartigianato Cuneo Onlus, l'associazione no-profit costituita in seno a Confartigianato Imprese Cuneo per aiutare soggetti in difficoltà.

«Oltre a garantire l'impegno per il sostegno degli imprenditori della zona – ha dichiarato Giacosa – mi fa particolarmente piacere ricordare anche il mio ruolo all'interno della Onlus. Essere artigiani racchiude in sé molti

significati pregnanti e valori fondamentali: uno di questi è sicuramente il sentimento della solidarietà verso chi necessita di aiuto, e in questi anni molte sono state le iniziative sviluppate per soccorrere persone in difficoltà».

Nel corso dell'assemblea sono stati eletti come vicepresidenti Maria Grazia Panero (vice presidente vicario), parrucchiera di Savigliano e Giorgio Reviglio, di Racconigi (già vice presidente) titolare della "Tipolitografia Racconigese".

In conclusione il presidente Giacosa ha voluto ringraziare il vice presidente vicario uscente, Ambrogio Cravero, per l'impegno dimostrato in questi anni sia sul territorio del saviglianese, sia a sostegno della categoria come rappresentante provinciale degli elettricisti.





I VERTICI BIVERBANCA INCONTRANO IL TERRITORIO

Biverbanca incontra il mondo produttivo e quello delle associazioni biellesi. Nei giorni scorsi, infatti, il direttore generale di Biverbanca, Massimo Mossino, e il direttore commerciale dell'istituto, Valter Faussone, hanno incontrato i vertici di Confartigianato Biella. Un incontro finalizzato a riaffinare i rapporti tra la rappresentanza artigiana di settore ed i propri associati con l'operatività importante ed essenziale di Biverbanca. «La qualità degli interventi ed il clima molto cordiale - fanno sapere da Confartigianato Biella - ha consentito l'analisi dettagliata delle criticità in materia di

credito che affliggono il mondo dell'artigianato e della piccola impresa, e le possibili, concrete risposte che Biverbanca potrà offrire in collaborazione con le centrali associa-



tive della maggiore Organizzazione dell'artigianato e del Confidi di riferimento». Lunedì scorso, poi, il presidente della Cassa di Risparmio di Asti, Aldo Pia, è stato l'ospite d'onore della serata conviviale al Rotary Club Biella (in foto al centro, Aldo Pia a destra con il presidente Rotary Club Biella, Giancarlo Macchetto). Nell'occasione (che ha visto presente anche il direttore Massimo Mossino), Pia ha tenuto un'apprezzatissima relazione sul tema "Una nuova impronta alla banca del territorio". Intanto, il prossimo 21 maggio, i vertici di Biverbanca incontreranno il Comitato di Distretto.





INCONTRO CON BIVER

Si è svolto di recente, in Biella, presso la sede centrale di "Confartigianato – Associazione Artigiani " in via Galimberti, un incontro finalizzato a riaffinare i rapporti tra la rappresentanza artigiana di settore ed i propri associati con l'operatività importante ed essenziale di Biverbanca. Hanno partecipato all'incontro, per Biverbanca il Direttore Generale Massimo Mossino, ed il Direttore Commerciale Valter Faussonne; per Confartigianato Biella il Presidente Domenico Cominetto, i Vice Presidenti Cristiano Gatti e Gianfranco Baltera, il Membro del Direttivo ed ex Presidente Andrea Fortolan (ora Presidente della Camera di Commercio di Biella) ed il Direttore Massimo Foscale; per Confartigianato Vercelli il Presidente Roberto Forte con il Direttore Giuseppe Misia; per Confartigianato Fidi Piemonte e Nord Ovest il Vice Direttore della sede centrale di Torino Riccardo Giorcelli. La qualità degli interventi ed il clima molto cordiale ha consentito l'analisi dettagliata delle criticità in materia di credito che affliggono il mondo dell'artigianato e della piccola impresa, e le possibili, concrete risposte che Biverbanca potrà offrire in collaborazione con le centrali associative della maggiore Organizzazione dell'artigianato e del Confidi di riferimento.



Cna Torino al fianco dei piccoli editori

Quest'anno al Salone del Libro di Torino fa ufficialmente il suo debutto Cna Piccola Editoria, il nuovo raggruppamento di imprese coordinato dal sistema nazionale della Cna per dare voce e rappresentanza ad un settore strategico dell'economia e della cultura italiana. «Le piccole e piccolissime case editrici indipendenti sono una risorsa del nostro Paese e meritano di essere difese e aiutate a crescere in un mercato sempre più dominato dai grandi gruppi industriali», dicono da Cna Torino. Cna Piccola Editoria è al Lingotto nello stand Fidare, la federazione italiana degli editori indipendenti.



L'artigianato doc «assedia» il Comune

Torino si arricchisce di una nuova manifestazione: «L'eccellenza artigiana del Piemonte in Piazza», mercato tematico dedicato all'eccellenza artigiana organizzato e coordinato da Confartigianato Torino e promosso dal Comune. Ogni terza domenica del mese dalle 8.30 alle 20, in piazza Palazzo di Città ci sarà una grande vetrina di prodotti di eccellenza artigianali che spaziano dalle lavorazioni, ai sapori enogastronomici del nostro territorio. Alla manifestazione saranno presenti una trentina di aziende artigiane in possesso del requisito di Eccellenza Artigiana rilasciato dalla Regione.



TRA L'INCUDINE DELLA CRISI E IL MARTELLO DELL'IMU

Le aziende: «Via la tassa anche dai capannoni»

Massimiliano Sciuolo a pagina 9



PIOVE SUL BAGNATO Non bastasse la crisi, la conferma dell'Imu sui fabbricati industriali sarebbe il colpo di grazia per le aziende

«Via dai capannoni Oppure è il caos»

*Coro di condanne all'ipotesi che oggi
il Cdm confermi la tassa sui fabbricati*

MASSIMILIANO SCIULLO

Un po' come tassare il cacciavite di un elettricista o il martello di un fabbro. Se nel Consiglio dei ministri atteso per oggi si confermeranno le voci di corridoio dei giorni scorsi, la conferma dell'Imu sui fabbricati industriali avrebbe per le aziende, piccole o grandi che siano, l'effetto di una mazzata. Ma anche di una beffa: se il ragionamento della sospensione della tassa per le prime case può avere una sua spiegazione legata alle necessità, non si capisce perché il medesimo ragionamento non debba valere per i capannoni

delle aziende. Non certo una fonte di reddito, ma uno strumento di lavoro indispensabile. «Noi, su quelle costruzioni, ci abbiamo anche già pagato le tasse - ricorda Giorgio Felici, presidente di Confindustria Piemonte - e pure gli interessi sul leasing e le rate. Ne paghiamo inoltre il possesso, facendo reddito, ma l'Imu non sarebbe che un ulteriore massacro dell'operatività delle aziende. Proprio l'obiettivo che perseguiva con evidenza il governo dei tecnici. Ecco, sono fiducioso che il governo Letta non ripeta gli errori di chi lo ha preceduto e non si infili nel vi-



colo cieco di Monti». Fiduciosi, ma pronti a reagire: «Diciamo che se la tassa dovesse rimanere, allora saremo pronti a farci sentire, addirittura a bloccare il Paese. Perché qui il discorso non è soltanto sul rimandarne o meno il pagamento, ma sulla sua definitiva cancellazione».

Vista dal punto di osservazione dell'esecutivo, è difficile rinunciare a una voce di

APPELLO

Felici (Confartigianato): «Non si infilino nel vicolo cieco di Monti». Guerrini (Api): «Pari trattamento»

gettito che, al suo primo anno di validità, ha garantito tra i sei e i sette miliardi di euro. Ma sull'altro piatto della bilancia c'è una situazione economica già massacrata dalla crisi. Che non può sopportare pesi ulteriori. «L'Imu sui capannoni e in generale sulle attività produttive è un problema grosso - commenta Massimo Guerrini, vicepresidente vicario di Api Torino - ma pure quella sugli invenduti dell'edilizia è una partita aperta. Chiaro che la coperta è corta, ma se intervenire sulla prima casa ha una valenza molto diffusa, lo stesso deve valere per le imprese, che in questo momento sono messe malissimo. Bisogna aiutare la produttività delle imprese, ci è arrivata anche la Merkel, ma se si mantiene l'Imu sui capannoni non si va nella direzione giusta». Un ragionamento va fatto, poi, sulla questione terminologica adoperata dal governo, fin qui, che non è secondaria. «Per ora si è parlato di sospendere il pagamento, non di cancellazione della tassa - ammonisce Guerrini -. Ma anche in caso di semplice sospensione, riteniamo che sia giusto applicare una parità di trattamento tra la prima casa e le imprese».

Particolarmente sensibile al tema dell'invenduto per l'edilizia è Alessandro Cherio, presidente degli edili torinesi, ma anche vicepresidente nazionale. «Da quel che sappiamo - spiega - quella di domani (oggi, ndr) sarà l'occasione per prorogare

i termini di pagamento. In questa maniera, saranno necessarie solo le coperture per gli interessi da pagare alla Cassa di depositi e prestiti, che anticiperà le somme ai Comuni. Poi ci saranno altri cento giorni di tempo per una rideterminazione complessiva di tutto l'impianto di tassa-

zione sugli immobili. Invenduto compreso». Invenduto per il quale, i costruttori, hanno già avanzato una proposta: «Abbiamo chiesto un'esenzione dall'Imu almeno per i primi tre anni dalla costruzione e siamo ottimisti che una soluzione si troverà. In generale, speriamo che la tassazione non riguarda il patrimonio in sé, ma più che altro la fruizione dei servizi a esso collegato. Insomma, abitare in centro o in periferia è diverso e non si può

EMERGENZE

Gli edili: «Pesa anche l'imposta sull'invenduto degli immobili. Chiediamo 3 anni di esenzione»

pagare la stessa cifra. Siamo pronti a dialogare con il Parlamento. Ma più che il governo, dove auspichiamo che ognuno metta via gli interessi di parte per trovare soluzioni condivise, è il clima generale che ci preoccupa. È indispensabile ricreare fiducia e speranza nella società». E se a livello nazionale la voce di Cna si fa sentire col presidente Ivan Malavasi («Le imprese non possono attendere ancora altro tempo. La politica si assuma le sue responsabilità: se non si alleggerisce subito il peso fiscale che grava sulle imprese, a cominciare proprio dall'Imu su capannoni e negozi, tante attività sono a rischio»), a livello piemontese la eco arriva da Francesco Cudia, numero uno regionale: «Ancora una volta, nessun aiuto all'impresa. Si persevera nel cammino già intrapreso dai tecnici, mentre servirebbe una politica con la "p" maiuscola, che invece di pesare ancora di più sulle aziende imbocchi una strada per riportare l'Italia a un ruolo industriale importante».